

Casal di Principe. Donne vittime di violenza cuciranno mascherine

Donne vittime di violenza realizzeranno mascherine contro il coronavirus nella villa confiscata a Casal di Principe (Caserta) al boss del clan dei Casalesi Francesco Schiavone, noto come Sandokan. È l'iniziativa, che ha ricevuto il plauso della ministra per le Pari Opportunità Elena Bonetti, realizzata dalla cooperativa sociale E.V.A. con il supporto di CO2 Crisis Opportunity Onlus, associazione daSud, Rete San Leucio Textile e Consorzio Agrorinascite. Al progetto ha aderito anche la sartoria del Teatro San Carlo, che metterà a disposizione la propria arte sartoriale. I presidi di protezione saranno destinati gratuitamente alle operatrici dei centri anti-violenza di tutta Italia. Da 20 anni la coop E.V.A. è attiva nella prevenzione e il contrasto della violenza maschile contro le donne e i bambini; gestisce 5 centri anti-violenza e 3 case rifugio, tra cui Casa Lorena a Casal di Principe, ubicata nella villa di via Bologna, cuore nevralgico fino a metà degli anni '90 del clan Schiavone. Qui so-

no nate "Le ghiottonerie di Casa Lorena", un laboratorio di catering, di produzione di confetture e pasticceria, e da poco, grazie ad un finanziamento della Regione Campania, è stato avviato un laboratorio per produrre accessori di alta moda; a causa della pandemia però, la coop ha deciso di rimodulare temporaneamente l'attività e di impegnare le donne fuoriuscite da situazioni di violenza nella produzione di mascherine.

Sa. Ma.

“Fare memoria della Resistenza, della lotta

di Liberazione, di quelle pagine decisive della nostra storia, dei coraggiosi che vi ebbero parte, significa ribadire i valori di libertà, giustizia, e coesione sociale, che ne furono alla base, sentendoci uniti intorno al Tricolore. L'Italia ha superato, nel dopoguerra, ostacoli che sembravano insormontabili". Sono le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che hanno accompagnato la Festa di Liberazione dell'Italia giunta quest'anno al suo 75° anniversario. Come allora, il Paese sta soffrendo moltissimo, sta combattendo una battaglia aspra ma sta resistendo contro un nemico perfido e difficile, invisibile e sconosciuto. Il Presidente ci sprona, dunque, a ritrovare quell'energia e quell'unità necessarie per sconfiggere anche questo nuovo nemico, per fare in modo che anche ora il nostro Paese rinasca per essere migliore e specchio più fedele dei principi scolpiti nella nostra Carta costituzionale. Chi è in prima linea in questa nuova Resistenza contro la pandemia - uomini e donne della nostra Sanità - "onora la Repubblica". Una Festa di Liberazione che quest'anno si è svolta senza manifestazioni di piazza, ma che non ha affievolito l'entusiasmo e l'orgoglio di essere italiani. E questa senza dubbio sarà anche la chiave di volta che ci porterà fuori dall'emergenza e che ci permetterà di affrontare i pesanti contraccolpi della pandemia sul nostro tessuto economico e sociale. Ma Liberazione è anche un concetto che racchiude in sé le "mille speranze" di un Paese che guarda con fiducia al proprio futuro, che non si volta indietro, ma che fa tesoro del proprio passato per guardare avanti, senza cedimenti, per proseguire senza inciampo nel cammino verso una civiltà più matura, dove accanto a finanza e mercati di-

Il significato di Liberazione per le donne

ventino prioritari i diritti delle persone, uomini, donne, bambine e bambini, anziane ed anziani. Per noi donne il termine Liberazione evoca sacrifici, impegno e traguardi, ma anche, purtroppo, tanti mancati obiettivi. Per noi liberazione significa affrancarsi dalla violenza in tutte le sue forme, in par-

ticolare quella domestica, e non solo, che ha visto in questi due mesi di emergenza un aumento dei rischi per via delle norme emergenziali e che ha registrato undici femminicidi. Liberazione vuol dire avere le stesse opportunità degli uomini per entrare e rimanere nel mercato del lavoro: con le

scuole chiuse molte donne faranno più fatica a tornare sul posto di lavoro e a districarsi tra gli impegni e le responsabilità genitoriali. Liberazione è condividere con gli uomini il peso della cura familiare: sono sempre di più gli uomini che collaborano ma il numero resta ancora troppo esiguo. Liberazione è riuscire a conciliare i tempi di vita con quelli di lavoro. Liberazione è avere parità di salario a parità di lavoro. Liberazione è veder riconosciuto il valore sociale della maternità e dunque un congruo sostegno. Liberazione vuol dire più servizi di welfare in tutto il territorio nazionale, specie al Sud dove rappresenta un ostacolo maggiore all'ingresso delle donne nel mondo del lavoro. Liberazione è partecipare concretamente ai processi decisionali a tutti i livelli. Liberazione vuol dire essere equamente rappresentate nei ruoli dirigenziali delle aziende, nelle alte cariche istituzionali e in quelle politiche. Liberazione, in una parola, è la realizzazione di quella parità di genere che l'ONU ha voluto tra gli obiettivi di sviluppo della sua Agenda (Goal 5) per il 2030. Ribadire tutto questo vuole essere un richiamo ai valori e ai sentimenti che animarono e videro uniti insieme tutti i protagonisti della nascita della Repubblica, Padri e Madri costituenti, che diedero all'Italia una nuova Carta d'identità, la Costituzione. Perché una maggiore consapevolezza e una maggiore condivisione degli obiettivi possono creare quel mix prezioso in grado di arrivare

laddove nessuno è riuscito prima. Passata questa emergenza, dunque, il Paese dovrà affrontare i problemi che questa fase ha messo ancora più a nudo e far tesoro di quegli aspetti positivi, come unità e condivisione, fondamentali per la ripresa e lo sviluppo del Paese. Unità e condivisione che si alimentano in primis attraverso la partecipazione democratica alle scelte che riguardano tutti, cittadini e cittadine, giovani e meno giovani, lavoratori e lavoratrici. Avevamo scritto la scorsa settimana una lettera unitaria alla Ministra per le Pari opportunità e la Famiglia in merito alla costituzione della task force "Donne per il nuovo Rinascimento", sottolineando il mancato coinvolgimento del sindacato in materie, come il rilancio del lavoro femminile, su cui può fornire certamente un valido contributo di conoscenze e competenze. Ebbene, la Ministra, ci ha subito ricevuti rassicurandoci sulla necessità di proseguire e consolidare i rapporti di collaborazione nelle materie a noi care. Un importante segnale per far ripartire il Paese con il piede giusto e proiettarlo in un futuro più solido e duraturo. Ora attendiamo riscontri sugli impegni presi.

Oggi ricorre per la nostra Organizzazione una data molto importante, il settantesimo anniversario dalla fondazione della Cisl (30 aprile 1950), la nascita di un grande sindacato che diede un contributo fondamentale alla ricostruzione economica e sociale dell'Italia di quegli anni. Oggi siamo di fronte ad un nuovo rinascimento del Paese che chiede a tutti senso di responsabilità, coesione e solidarietà, fuori da ogni contrapposizione ideologica, qualità a cui ha sempre guardato la Cisl insieme a quei valori irrinunciabili che affondano le loro radici nella dottrina sociale della Chiesa: diritti della persona, dignità e sicurezza del lavoro, inclusione sociale e contrasto alla povertà.

Liliana Ocmin

conquiste delle donne



Nell'immagine la Locandina pubblicata dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) in occasione della Giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro 2020. L'obiettivo è sensibilizzare sull'adozione di pratiche sicure perché possono salvare la vita e fermare la pandemia

Rapporto Ilo sull'importanza della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro durante una pandemia

Mentre in alcune parti del mondo cresce la preoccupazione per il continuo aumento delle infezioni da Covid-19, e si cerca di mantenere basso il numero di contagi, governi, datori di lavoro, lavoratori e lavoratrici e loro organizzazioni affrontano sfide enormi nel tentativo di combattere la pandemia e proteggere la salute e la sicurezza sul lavoro. A tale riguardo, l'Organizzazione Internazionale del lavoro (OIL) ha pubblicato, in occasione della Giornata Mondiale per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro - 28 aprile 2020 - un Rapporto che analizza come la pandemia impatta sul mondo del lavoro, i rischi derivanti dalla diffusione del virus e le misure da adottare per prevenire e mitigare i rischi di contagio. Le pandemie - si legge nel Rapporto - possono anche avere un impatto economico sproporzionato e accrescere le disuguaglianze in particolare per alcuni gruppi di lavoratori, tra cui: i lavoratori con condizioni di salute e patologie pregresse; i giovani, già interessati da elevati tassi di disoccupazione e sottoccupazione; i lavoratori più anziani, esposti ad un maggiore rischio di sviluppare gravi problemi di salute; le donne, sovra-rappresentate in lavori in prima linea nella gestione della pandemia e per l'incombenza maggiore dovuta al loro ruolo nell'assistenza e nella cura per la chiusura delle scuole o delle altre strutture di cura; i lavoratori

migranti, che potrebbero non essere in grado di raggiungere i luoghi di lavoro nei paesi di destinazione e di tornare dalle loro famiglie. Il lavoro in assenza di tutele può portare lavoratori e lavoratrici a dover scegliere tra la salute e il reddito, il che rappresenta un rischio sia per la loro salute sia per quella degli altri, oltre che per il loro benessere economico. Ecco perché è importante concentrare l'attenzione sui luoghi di lavoro, perché questo può salvare la vita. Tra le misure da adottare per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori l'ILO comprende: distanziamento fisico; riunioni virtuali piuttosto che incontri di persona; turni di lavoro per evitare grandi concentrazioni; fornitura di igienizzanti per le mani; pulizia, in maniera continua, con disinfettante, delle diverse superfici, strumentazioni e ambienti. Molto importante anche la formazione dei dirigenti, di lavoratori e lavoratrici e loro rappresentanti sulle misure adottate per prevenire il rischio di esposizione al virus, su come agire in caso di infezione da COVID-19 e sul corretto uso, manutenzione e smaltimento dei dispositivi di protezione individuale (DPI). Il Rapporto integrale è disponibile sul sito

www.ilo.org/rome/pubblicazioni/WCMS_742884/lang--it/index.htm

L.M.